

B
I
B
L
I
O
G
R
A
F
I
A

J. LE DOUX, *Ansia. Come il cervello ci aiuta a capirla*, Milano, Raffaello Cortina, 2015

J. PANKSEPP, L. BIVEN, *Archeologia della mente. Origini neuroevolutive delle emozioni umane*, Milano, Raffaello Cortina, 2014

R. OTTO, *Il sacro. Sull'irrazionale nell'idea del divino e il suo rapporto con il razionale*, Brescia, Morcelliana, 2011

M. HEIDEGGER, *Essere e tempo*, Milano, Longanesi, 2005

J. P. SARTRE, *L'essere e il nulla*, Milano, Il Saggiatore, 2014

P. RICOEUR, *Finitudine e colpa*, Brescia, Morcelliana, 2010

ADESIONE

Le quote di partecipazione sono calcolate su due giorni completi, dalla cena di venerdì 20 aprile al pranzo di domenica 22 aprile.

Quote di partecipazione

La proposta del Convegno prevede la partecipazione a tutti i due giorni, per cui non è possibile accettare detrazioni per giorni di assenza o pasti non consumati

Caparra (non rimborsabile, da detrarre al momento del saldo):

- € 35,00 adulti
 - € 25,00 giovani fino a 26 anni
- da versare entro 15 gg. dalla prenotazione

Contributo per i due giorni del Convegno (tutte le camere hanno il servizio interno):

- € 170,00 in camera singola
- € 155,00 in camera a più letti
- € 110,00 per giovani fino a 26 anni (in condivisione)

Le camere vengono assegnate in ordine di precedenza di iscrizione, con particolare attenzione ai bisogni dei partecipanti.

Prenotazioni e informazioni

FORESTERIA del MONASTERO
52014 CAMALDOLI (AR)
Tel. 0575 556013 - Fax 0575 556001
foresteria@camaldoli.it



www.camaldoli.it

MONASTERO DI CAMALDOLI
NUOVI ORIZZONTI
DI RICERCA

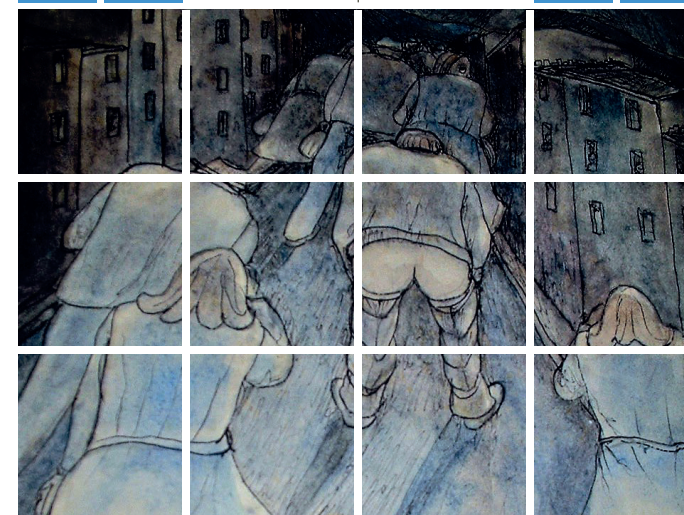


Ansia

Meccanismi inconsci e coscientizzazione

XIV CONVEGNO

20 VENERDÌ APRILE | DOMENICA APRILE 22



2018

"Quando svanisce l'ansia, l'uomo rimane solo superficiale"
(Jaspers 1974, 67)

Il tema di ansia e coscienza è balzato all'attenzione del dibattito pubblico in seguito alla pubblicazione del noto neuroscienziato Joseph Le Doux, che segnala non solo la gravità della patologia ansiogena, che riguarderebbe almeno il 20% degli americani, ma che intende riformulare la problematica in relazione alla coscienza. Ansia, paura, angoscia sono temi cari alla filosofia di ogni tempo, in particolare dell'esistenzialismo ispirato da S. Kierkegaard e approfondito da M. Heidegger. Oggi si guarda a questi sentimenti con rinnovato interesse non lasciandoli solo come appannaggio della sintomatologia clinica, ma come emergenze della condizione umana tout court. È curioso infatti che un neuroscienziato, proveniente da una certa epistemologia riduzionista, riproponga questo sentimento in relazione alla coscienza, che fino ad un recente passato era argomento tabù.

In aperto dissenso con la teoria della evoluzione per selezione naturale di Darwin, secondo il quale non vi è alcuna differenza fondamentale tra l'uomo e i mammiferi superiori circa le emozioni fondamentali, egli sostiene che il rapporto tra sentimenti emotivi e le risposte comportamentali non è innato. Sicuramente certi comportamenti innati sono cablati dal cervello, ma le emozioni umane non sono uguali a quelle degli animali. I sentimenti degli uomini sono elaborazioni della coscienza cognitiva dei processi primari. Quasi mai sperimentiamo in modo osservabile il processo primario inconscio simile a quello degli animali e questo rende difficile l'interpretazione. Sicuramente è sbagliato proiettare i nostri sentimenti su meccanismi comportamentali analoghi degli animali, anche perché noi stessi faticiamo a conoscere le nostre esperienze soggettive. Paradossalmente, sostiene Le Doux, se un leone avesse il linguaggio esprimerebbe emozioni che gli umani non capirebbero. Il punto nevralgico di questo approccio cognitivista è

l'ingresso in scena della coscienza per valutare l'ansia. Infatti i sentimenti hanno una base inconscia, ma sono soprattutto elaborazioni della coscienza. Gli stati 'veramente inconsci' non sono sentimenti" (p. 193). Bisogna de-darwinizzare le emozioni umane. "Anche se il sentimento della paura viene per lo più analizzato in relazione all'attivazione del circuito di difesa dai predatori, non ha un contratto di esclusiva con alcun particolare circuito sottocorticale. Dobbiamo proteggerci quotidianamente da diversi tipi di minacce, non solo dai predatori" (216).

Ed eccoci sorprendentemente a parlare di coscienza con un neuroscienziato, dopo un secolo di pregiudizi contro la coscienza soggettiva della fenomenologia trascendentale. La coscienza sarebbe irriducibile al cervello. "La coscienza è qualcosa che va oltre il cervello; il cervello è semplicemente un veicolo con cui la coscienza si muove nel mondo fisico. E dato che la coscienza in sé non è un evento fisico, studiare il cervello non rivelerà l'essenza dell'esperienza fenomenica. La ricerca sul cervello rivelerà i correlati neuronali della coscienza, ma non la coscienza stessa" (p. 232).

L'ansia come fenomeno della coscienza è un sentimento più complesso rispetto alla difesa dei predatori e probabilmente è l'autocoscienza della propria finitezza, esattamente come avevano intuito gli esistenzialisti e i mistici di ogni tempo. La religione è l'elaborazione simbolica dell'ansia, diventando talvolta un meccanismo di assicurazione. È la coscienza della propria finitezza e della propria morte, che impedisce all'uomo di tranquillizzarsi sul presente immettendo un'ansia, un'irrequietezza, un'incertezza di fronte al proprio destino incontrollabile. L'ansia diventa allora un male esistenziale per chi non accetta il limite e una nostalgia infinita per chi in libertà accoglie la propria precarietà totalmente in balia del mistero della vita. L'ansia sarebbe la percezione che non siamo immortali diventando disperante per alcuni e fiducia per altri.

Un dibattito che coinvolge laici e credenti su un fronte in cui le uniche certezze sono legate alla libertà e all'urgenza di scegliere per non lasciare all'ansia patologica il dominio della coscienza.

VENERDÌ 20 APRILE

Pomeriggio arrivi dalle ore 14.30

- 19.30 Cena
- 21.00 Presentazione
ROBERTO TAGLIAFERRI,
Istituto di Liturgia Pastorale "S. Giustina" di Padova

SABATO 21 APRILE

- 8.30 Colazione
- 9.00 **Ansia nei suoi meccanismi inconsci e relazione alla coscienza**
LEONARDO FOGASSI,
Università degli studi di Parma
- Dibattito
- 13.00 Pranzo
- 15.30 **L'ansia come "sentimento religioso"**
ALDO NATALE TERRIN,
Istituto di Liturgia Pastorale "S. Giustina" di Padova
- Dibattito
- 19.30 Cena

DOMENICA 22 APRILE

- 8.30 Colazione
- 9.00 **Tavola rotonda**
Modera: ROBERTO TAGLIAFERRI

Dopo il pranzo partenze

Verrà proposta la liturgia monastica di Lodi (ore 7.30), Vespri (ore 18.45) e la Celebrazione Eucaristica domenicale (ore 11.30)

